

Raffica di rialzi

Volano i prezzi di gas e petrolio  
sull'onda delle sanzioni alla Russia



«Stiamo lavorando con il Governo», ha confermato il presidente dei governatori Massimiliano Fedriga, e su più direttrici: «La prima è l'assistenza all'estero con gli aiuti che giungeranno in Ucraina o nei paesi di confine». Poi c'è l'assistenza sanitaria, l'invio di medicinali e soccorsi, «su cui le Regioni sono già mobilitate con il Ministero della Salute». Infine c'è il tema dell'accoglienza: «Siamo impegnati con il Governo - ha spiegato Fedriga - per definire priorità condivise, sburocratizzare le procedure per agevolare la permanenza dei profughi, facilitare la prevenzione, anche in relazione alle vaccinazioni». L'Italia sta infatti già

lavorando per favorire le vaccinazioni ai profughi in arrivo dall'Ucraina; il Lazio ha attivato nell'hub della Stazione Termini di Roma un servizio di assistenza destinato proprio agli ucraini, dove è possibile effettuare tamponi e vaccinazioni ma anche ottenere il codice per «straniero temporaneamente presente» e accedere a tutti i servizi sanitari. Sul numero complessivo dei profughi che arriveranno per ora si possono fare solo stime. L'Associazione Italia-Ucraina, a fronte dei 236 mila residenti calcola in 800-900 mila i potenziali ucraini in arrivo, che per ora si immagina saranno in gran parte frutto di ricongiungimenti familiari.

La guerra in Ucraina e le sanzioni alla Russia mettono le ali alle materie prime, dal petrolio al gas, dal grano all'alluminio. Rifiatano le Borse, pur non riuscendo a recuperare i miliardi bruciati nei giorni scorsi. In questo contesto l'attenzione è rivolta alle prossime mosse delle banche centra-

li. Mentre il prezzo del greggio si infiamma, con il Wti che raggiungere 111 dollari al barile, arriva la decisione dell'Opec+, l'alleanza di 23 nazioni produttrici di petrolio guidata da Arabia Saudita e che include la Russia, che ha riconfermato per aprile il piano di aumenti graduali della pro-

duzione pari a solo 400.000 barili al giorno. I produttori hanno quindi deciso di mantenere inalterato il piano che prevede modesti incrementi della produzione, nonostante l'invasione russa in Ucraina. Una decisione bollata come «irresponsabile» dal presidente dell'Unione Nazionale

Consumatori. Per calmierare i prezzi sul mercato i Paesi europei corrono ai ripari. Primo tra tutti il governo tedesco che ha sbloccato parte delle riserve nazionali di petrolio. Balzo anche per il gas che in Europa ha toccato il massimo di giornata a 194 euro per poi ritracciare.

# La guerra «peserà» sul Pil Prezzi alti ancora a lungo

**Le linee guida.** Salta la regola del ventesimo sulla riduzione del debito anche per il 2023. Gentiloni: «La crescita continuerà ma con un rallentamento»

BRUXELLES  
MICHELE ESPOSITO

Sospensione del Patto di Stabilità probabilmente prolungata e, comunque, nessuna stretta sul debito. L'impatto della guerra in Ucraina si fa sentire anche sulla strategia fiscale di medio termine di un'Ue che, appena uscita dall'emergenza Omicron si ritrova in una situazione di elevata incertezza. E le sanzioni, durissime, imposte a Mosca hanno un prezzo anche per il Vecchio continente.

«L'impatto su inflazione e energia è notevole. I prezzi resteranno alti più a lungo del previsto nel 2022», ha ammesso il vice presidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis al termine dell'Ecofin straordinario riunitosi in videoconferenza. Qualche ora prima, era l'Eurostat a certificare l'onda lunga dell'aumento dell'inflazione, registrando un nuovo record a febbraio: 5,8%, lo 0,7% in più di gennaio.

Bruxelles si ritrova costretta a correre ai ripari. Nelle linee guida macroeconomiche l'Ue invita gli Stati membri a mantenere «politiche di bilancio coerenti e coordinate» e garantire «la sostenibilità del debito» attraverso «un aggiustamento di bilancio graduale e una crescita economica sostenibile», si legge nel testo. I Paesi con debito elevato dovrebbero «iniziare gradualmente a ridurlo nel 2023» e comunque tutelando gli investimenti per la transizione che, invece, i Paesi con basso debito «dovrebbero rafforzare». Le parole d'ordine sul debito, insomma,



Il vice presidente della Commissione Ue Dombrovskis e il commissario Ue agli Affari Economici Gentiloni ANSA

è non essere rigidi. «Non applicheremo la regola del ventesimo sulla riduzione del debito in questo contesto e nel prossimo anno», ha annunciato Dombrovskis facendo riferimento al criterio secondo cui i Paesi elevati devono annualmente ridurre in misura pari ad 1/20 del gap fra il corrente rapporto debito/Pil e il tetto del 60% previsto dal Patto di stabilità. Di più.

Il termine della sospensione del Patto - che era dato con certezza matematica alla fine dell'anno - potrebbe slittare. La Commissione farà una valutazione tra maggio e giugno e, come ha spiegato il commissario

Ue agli Affari Economici Paolo Gentiloni, in ogni caso Bruxelles non aprirà alcuna procedura per deficit eccessivo questa primavera. Tanto che le linee guida varate per ora sono «qualitative».

Al momento «l'incertezza è troppo elevata», per la Commissione, per elaborare dei numeri di riferimento sul ritmo di riduzione del debito e del deficit. Al vertice dei leader europei di Versailles di inizio marzo saranno proprio i dossier economici a fare da protagonisti. Ma se fino alla settimana scorsa il piatto forte sarebbe dovuto essere la riforma del Patto di Stabilità, ora saranno

gli effetti e le contromisure alla guerra in Ucraina a farla da padroni. «La guerra non farà deragliare la ripresa. I fondamentali sono solidi, la crescita continuerà ma con un rallentamento», hanno sottolineato Gentiloni e Dombrovskis.

Il nodo resta quello dell'energia. Per l'Ue e per l'Italia. Il nostro Paese, ha spiegato l'ex premier, «ha un'economia che è il doppio di quella russa e non abbiamo una grande esposizione finanziaria a Mosca». È sulla riduzione della dipendenza dal gas che Roma e le altre capitali europee devono lavorare. Anche perché, sulle sanzioni, l'Ue non arretra.

# La lotta della Fed contro l'inflazione «alta» Confermata la stretta a marzo e poi cautela

NEW YORK

La Fed tira dritto e conferma una stretta in marzo per combattere un'inflazione volata ai massimi da 40 anni. Pur restando impegnata a procedere nel corso del 2022 a una «serie di rialzi» dei tassi di interesse, la banca centrale americana assicura che si muoverà con «cautela» in fronte all'elevata incertezza causata dal «game-changer» della guerra in Ucraina e dalle sanzioni, che potrebbero avere effetti indesiderati. Da-

vanti alla Camera, Jerome Powell si dice incline ad appoggiare un aumento del costo del denaro di un quarto di punto alla riunione del 15 e 16 marzo.

L'invasione dell'Ucraina, spiega ai deputati, «non ha ridotto l'appetito» della Fed per una politica monetaria meno espansiva. Ma di sicuro di fronte a una situazione in evoluzione serve la massima cautela perché le ripercussioni sull'economia americana non sono ancora chiare. «Il punto è che procede-

remo ma procederemo con cautela» in attesa di conoscere «le implicazioni della guerra in Ucraina sull'economia», spiega Powell descrivendo l'economia americana come «forte», il mercato del lavoro come «solido» e l'inflazione come «decisamente alta», ben al di sopra del target della Fed. «Stiamo usando tutti gli strumenti a disposizione per riportare l'inflazione ai livelli» considerati di «stabilità dei prezzi e centeremo il nostro obiettivo. Anche se ci vorrà del

tempo, riporteremo i prezzi sotto controllo», constata Powell ribadendo la sua previsione di un rallentamento della corsa dell'inflazione quest'anno. Nella lotta al caro-prezzi Powell non esclude in ogni caso rialzi dei tassi superiori a un quarto di punto percentuale se ce ne sarà bisogno, e assicura che le strette della Fed non metteranno in pericolo l'economia, anche se fra gli economisti si rafforzano i timori per una stagflazione.



Jerome Powell presidente della Fed ANSA

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## Riforma del Catasto L'automazione è il prossimo passo

**L'incontro.** Delle innovazioni si discuterà in modo approfondito domani alle in Camera di Commercio. Si va verso consulenze sempre più specializzate

**LECCO**  
**CHRISTIAN DOZZI**  
Di riforma del Catasto si parla ormai da anni, viste le vestustà dell'impianto complessivo attuale e l'esigenza di realizzare una rivisitazione della rendita degli immobili, per dare forma a uno strumento aggiornato e omogeneo, che rispecchi in modo fedele la situazione del patrimonio immobiliare italiano. Si tratta di un passaggio al quale tanto i privati cittadini quanto i professionisti del settore guardano con grande attenzione; i primi anche con un pizzico di preoccupazione, considerata la possibilità che la revisione vada a toccare anche i loro portafogli.

**Come cambia la figura del tecnico**  
Di una innovazione che deve correre parallela e anticipare quella degli estimi, con l'attivazione di un nuovo sistema informativo integrato del territorio, si discuterà in modo approfondito domani alle 14.30 in occasione del convegno "Evoluzione dei servizi di consultazione e aggiornamento catastale nel Sistema Integrato del Territorio (Sit)", organizzato dal Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati con la collaborazione del Collegio di Lecco, in Camera di Commercio con il patrocinio dell'Agenzia delle Entrate.  
«Le ricadute di questo processo di rinnovamento tecnolo-

gico saranno importanti per i cittadini, in relazione alla gestione immobiliare del loro patrimonio edilizio, ma anche per i tecnici, perché indirizza la professione del geometra a diventare la categoria più vicina all'operatività del catasto, anche nell'ottica della riforma dello strumento in senso complessivo - spiega il presidente del Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Lecco, Ernesto Baragetti - Saranno dunque sempre meno tecnici generalisti ma più specializzati nei vari settori, mettendo a frutto anche la loro conoscenza del territorio».

Il tecnico, che attualmente non è ancora formato in modo completo e specifico perché non esiste un'abilitazione ad hoc al momento, dovrà essere in grado di garantire una consulenza sempre più specializzata e quindi sicura per il proprio cliente. In quest'ottica il Consiglio nazionale dei geometri ha promosso sei eventi in Italia, l'ultimo dei quali si terrà domani a Lecco e sarà rivolto alla sola Lombardia.  
«Questo appuntamento chiuderà da un lato la campagna informativa e dall'altro rappresenterà l'avvio delle attività di dialogo e confronto operativo con l'Agenzia delle Entrate, finalizzate a dar vita a procedure operative finalmente uniformi su scala nazionale, superando le specificità e le differenze attuali».

L'indirizzo dell'Agenzia è andare verso l'automatizzazione più evoluta dei processi di approvazione e gestione delle pratiche, «da un lato per soddisfare le esigenze del cittadino, che ha necessità di avere un pronto riscontro; dall'altro l'ente stesso ha bisogno di rimodulare le sue forze organiche. Perché, ad esempio, il Superbonus 110%, che si collegava allo stato legittimo dell'immobile, ha determinato un incremento massiccio delle pratiche presentate in afflusso, essendosi messa in moto tutta la filiera di regolarizzazione dell'edificio oggetto di intervento. Avendo personale in controtendenza rispetto a questi volumi c'è stato qualche problema. Con l'automatizzazione si trasferisce sul tecnico redattore la responsabilità totale di quello che presenta: già oggi è così, ma con il filtro costituito dal personale che verifica le pratiche».

**Anagrafe immobiliare integrata**  
Focalizzandosi invece sui riflessi per il cittadino, «il formato della visura catastale cambierà dall'immediato: saranno disponibili dati più ricchi e puntuali sulla storia dell'immobile. L'obiettivo di lungo corso - conclude Baragetti - sarà dar vita a una anagrafe immobiliare integrata, per garantire la certezza del dato informativo messo a disposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'andamento



Zona X		PREZZI						LOCAZIONI		
		USATO			NUOVO			Monolocali	Bilocali	Trilocali
		Signorile	Medio	Economico	Signorile	Medio	Economico			
<b>LECCO CITTÀ</b>	C	2500	1800	1100	3200	2800	2200	400	600	800
<b>ABBADIA LARIANA</b>	C	1800	1600	800	2.800	2.500	nd	350	400	500
<b>CALCO</b>	C	1200	1000	800	1550	1450	1350	350	400	500
	P	1100	950	700	1450	1350	1250	340	400	480
<b>CASATENOVO</b>	C	1300	1100	900	2100	1900	1800	300	450	500
	P	1200	1000	800	2100	1900	1800	300	450	500
<b>COSTA MASNAGA</b>	C	1400	1150	900	1750	1700	1600	200	350	450
	P	1350	1100	750	1650	1550	1450	200	300	450
<b>MANDELLO</b>	C	1800	1600	1000	3000	2500	nd	350	450	500
<b>MERATE</b>	C	1600	1000	650	2200	2000	1800	300	450	550
	P	1600	1000	500	2000	1800	1600	250	400	500
<b>MONTICELLO</b>	C	1450	900	400	2200	nd	nd	330	400	500
	P	1400	1000	350	2200	nd	nd	300	400	500
<b>OGGIONO</b>	C	1300	1200	950	2200	1900	nd	350	450	550
	P	1200	1100	950	1850	1700	nd	nd	420	500

L'EGO - HUB

### La curiosità

## A Primaluna le case meno care in provincia

C'è anche Primaluna tra i paesi italiani in cui le case costano meno. È quanto emerge da un'indagine svolta da Idealista. Il Comune italiano dove comprare casa costa di meno in assoluto

si trova in Piemonte, è Mosso in provincia di Biella, dove per acquistare un immobile bastano 365,86 euro/mq. Completano il podio Pontecorvo in provincia di Frosinone (398,12 euro/mq) e Saggiuno Micca in provincia di Biella (406,35 euro/mq). Primaluna, in base a questa particolare graduatoria, si piazza in ventunesima posizione, con una valutazione media, per la vendita di immobili residenziali sul proprio territorio municipale, pari a 470,11 euro per metro

quadrato. Secondo l'ultimo report dei prezzi delle case in Italia di Idealista (dicembre 2021), il prezzo medio richiesto da chi vende casa è di 1.692 euro/mq. Tuttavia, la top 50 dei Comuni italiani, dove le case costano meno, hanno un prezzo al mq che non supera i 528 euro. Nel Comasco, il territorio più economico è quello di Schignano, dove il prezzo medio di vendita è di 505,39 euro per metro quadrato. C. DOZZI

## Un edificio signorile in città? 3.200 euro al metro quadro

Il 2021 è stato un anno in cui il mercato immobiliare è risultato in ripresa, con compravendite e prezzi in aumento. «Quella che sembrava essere una spinta dovuta ai lockdown a cui siamo stati sottoposti - evidenziano gli esperti di Tecnocasa - si è invece confermata come un trend consolidato. C'è desiderio di casa e parte dei risparmi accumulati durante la pandemia si sta riversando sulla casa. Le nostre analisi hanno messo in evidenza la volontà di avere spazi esterni e metrature più ampie. L'andamento positivo delle compravendite è stato sostenuto dal mercato del credito,

estremamente vantaggioso e con tassi molto contenuti».

A questi elementi si sono poi aggiunti una ripresa della fiducia dei consumatori (anche se oggi questa è gravata dalle preoccupazioni legate alla guerra in Ucraina), l'alto tasso di risparmio dei mesi scorsi e i dati sulla crescita dell'economia. In questo quadro, «le prospettive per il mercato immobiliare sono, al momento, decisamente positive».

Sulla base della vivacità del mercato sul territorio lecchese, Tecnocasa ha quantificato le valorizzazioni al metro quadrato degli immobili. In città la forbice

è molto ampia. Si va infatti dai 1.100 euro/mq dell'economico usato ai 3.200 euro/mq per un edificio signorile nuovo. Questi i due estremi, tra i quali si collocano le valutazioni dell'alloggio di media qualità (usato 1.800 euro; nuovo 2.800 euro), l'economico nuovo (2.200 euro) e il signorile usato (2.500 euro).

Per quanto riguarda invece le locazioni, un monolocale in centro costa 400 euro al mese, canone che raddoppia andando a trattare un trilocale. Nel mezzo (600 euro) si trova invece la quotazione mensile per un bilocale.

Uscendo invece dalla città e spostandosi in provincia, i prez-



Il 2021 un anno in cui il mercato immobiliare è risultato in ripresa

zi più alti rilevati dall'ufficio studi di Tecnocasa si trovano nelle località con maggior appeal turistico. Vale dunque per Abbazia, Bellano, Dervio, Lierna, Mandello e Perledo, dove si va da un minimo di 800 euro per una soluzione di livello economico con qualche anno sulle spalle ai 2.800 euro al metro quadrato (3.000 nel caso di Mandello) per le realizzazioni nuove di maggior pregio.

Guardando invece ai centri principali del territorio, Merate ha un trend leggermente più basso (dai 500 euro per un economico usato in periferia a 2.200 euro per una soluzione signorile nuova). Casatenovo ha invece un "entry level" di 800 euro, ma si può arrivare fino a 2.100. C. DOZZI

# Fontana, i 70 anni Leader mondiale nell'alta bulloneria

**L'anniversario.** Ieri nel quartier generale in Brianza la cerimonia per festeggiare lo storico traguardo Giuseppe Fontana, Ceo: «Passione e fiducia nel futuro»

VEDUGGIO CON COLZANO  
SERENA BRIVIO

Settant'anni. Il Gruppo Fontana, leader mondiale nella bulloneria di alta qualità, ha festeggiato lo storico traguardo nel quartier generale di Veduggio con Colzano, lì dove tutto è cominciato nel 1952 grazie all'intraprendenza di Loris e Walter che fondarono la Fontana Luigi iniziando a produrre viti e bulloni.

Oggi quella piccola azienda si è trasformata in un colosso presente con sedi e filiali in 32 località tra Europa, Americhe e India; un colosso con 16 plant produttivi, oltre 4mila dipendenti, per un fatturato di oltre 900 milioni di euro.

Un gruppo internazionale profondamente legato alla sua Brianza per una storia d'impresa e familiare legata anche al Lario.

Dal 2007 i Fontana controllano il Gruppo Villa d'Este, gioiello dell'hotellerie comasca.

## Il percorso

«In questa circostanza non posso non ricordare nonno Luigi che nel 1936 aveva avviato in paese un'attività di lavorazione del ferro che già nel '47 lo portò ad essere a capo di più di un centinaio di dipendenti - ha detto Giuseppe Fontana, Ceo del Gruppo Fontana che ha ieri fatto gli onori di casa all'evento celebrativo con i fratelli Luigi ed Enio - oggi il Gruppo è leader globale con basi produttive e commerciali in quattro continenti.

All'estero, come sanno fare gli italiani, non ci siamo mai presentati come "invasori" ma abbiamo portato e favorito la circolazione di cultura, idee e competenze.

E sempre con grande attenzione al sociale. Questa è una delle costanti, come l'impegno e la passione, con cui affronteremo il futuro. Abbiamo sempre molto investito nella convinzione che ogni bullone sia un oggetto ad alto contenuto di tecnologia, sempre passibile di miglioramenti.

I tempi sono difficili, pieni di incognite, ma noi andiamo avanti, vogliamo continuare ad innovare, ad espanderci, a fare internazionalizzazione grazie anche a tutte le persone che con il loro lavoro e tanta passione hanno reso possibile questo successo».

Tra i presenti alla cerimonia anche Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, che ha voluto evidenziare la

■ «Il ricordo di nonno Luigi, fu lui ad avviare un'officina in paese per lavorare il ferro»

■ «Diversificare i plant produttivi non significa la meraricerca dei costi più bassi»

forza di aziende familiari longeve come il Gruppo Fontana dove sono già attori di primo piano Fabrizio e Alberto, terza generazione. Spada ha poi sottolineato il tema particolarmente sentito dalla famiglia e dall'azienda della responsabilità sociale e la vicinanza alle comunità di riferimento in decine di paesi del mondo.

«Fontana tra i primi ha compreso quanto la diversificazione dei plant produttivi nelle varie aree mondiali avesse senso solo se intesa come un avvicinamento alla clientela di sbocco piuttosto che finalizzata ad una mera ricerca, in un determinato periodo storico, del Paese con le condizioni di costo più favorevoli» ha aggiunto Giorgio Donati, presidente di Upiveb (Unione produttori italiani viteria e bulloneria) e collaboratore per quasi trent'anni della società.

## L'innovazione

Fontana si è rafforzato negli anni continuando a investire nell'innovazione. Sono 140 i brevetti sviluppati negli anni, cui si aggiungono innumerevoli trademark e trattamenti che costituiscono veri e propri punti di riferimento per il settore dei fastener. Dall'ideazione alla produzione, passando per l'ingegnerizzazione fino all'assistenza, Fontana si qualifica come un partner per una clientela trasversale di alto livello.

Un'attività che ha portato l'azienda a essere fornitore di tutti i maggiori brand del settore automotive e industriale, dedicando oltre a ciò particolare attenzione allo sviluppo di soluzioni di alto profilo nell'ambito della bulloneria strutturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il quartier generale di Veduggio con Colzano



Da sinistra: Fabrizio Fontana, Alessandro Spada, Giuseppe Fontana, Luigi Fontana, Enio Fontana e Gianni Caimi

## L'annullo filatelico

Poste Italiane ha partecipato al settantesimo anniversario dalla fondazione della Fontana Gruppo con uno speciale annullo postale. L'annullo è realizzato nel formato tondo e riproduce la sede del gruppo, il logo aziendale e della ricorrenza del settantesimo anniversario ed il bullone.

Per l'occasione Poste Italiane ha realizzato folder e cartoline con due soggetti in edizione limitata. Il timbro è ora disponibile presso lo sportello filatelico di Seregno, in via Mariani Augusto 7, per centoventi giorni. Sarà poi depositato al Museo Storico della Comunicazione che ha sede a Roma.

## Sviluppo in quattro continenti Ecco le tappe

Ecco alcune delle principali tappe nel percorso di crescita del Gruppo Fontana in questi settant'anni.

Nel 1952: a Veduggio con Colzano, Loris e Walter Fontana fondano la Fontana Luigi S.p.A., dedita alla produzione di viti e bulloni.

Nel 1957 l'azienda è già presente con prodotti e proposte commerciali sul suolo americano.

Negli anni 70: Bulloneria Briantea, Barge, Lobo, Meridbulloni, Invitea entrano nella galassia Fontana.

Nel 1980: con l'acquisizione dell'Industria Bulloneria Speciale IBS, la Fontana coltiva ulteriormente la specializzazione nel settore automotive.

Nel 1990 il Gruppo è una realtà che conta numerosi stabilimenti in Italia e due all'estero (GFD in Francia) e che svolge un ruolo di primo piano nei contesti associativi di categoria.

La specializzazione crescente nell'automotive si combina con l'espansione in altri mercati, in particolare, elettrodomestici, costruzioni stradali, industria plastica.

Nel 2001 a Veduggio si inaugura la nuova sede, che sorge di fianco allo storico stabilimento, ampliato e del tutto riammodernato.

Nel 2009 viene sviluppato il Fontana Production System, un sistema attraverso cui è possibile uniformare procedure e processi in tutti gli stabilimenti.

Nel 2014 Fontana acquisisce Acument Global Technologies, vero protagonista e market leader del mercato dei fasteners americano, che interessa con plant, sedi commerciali e logistiche Usa, Brasile e Messico.

Nel 2015 BG Fastening, con sede ad Aurangabad, India, diventa l'avamposto del Gruppo in Asia.

Nel 2021 i fasteners Fontana si trovano nella Tour Eiffel, ma anche nel rover Mars Perseverance, atterrato su Marte il 18 febbraio, e nello stadio Santiago Bernabéu di Madrid, completamente rinnovato.

R. Lec.

## Bollette gas e luce alle stelle?

Scopri con CEnPI come risparmiare subito sulla tua bolletta energetica.

**RICHIEDI**

**UN PREVENTIVO GRATUITO**

**ENERGIA@ARTIGIANI.LECCO.IT**

**0341 250200**

**ARTIGIANI.LECCO.IT**

**COSTRUTTORI  
DI FUTURO,  
SIAMO NOI.**

Il valore artigiano protagonista del domani.

**2022**

**Confartigianato**  
Imprese  
LECCO

**UA** Unionservice Lecco srl  
Servizi per le Imprese

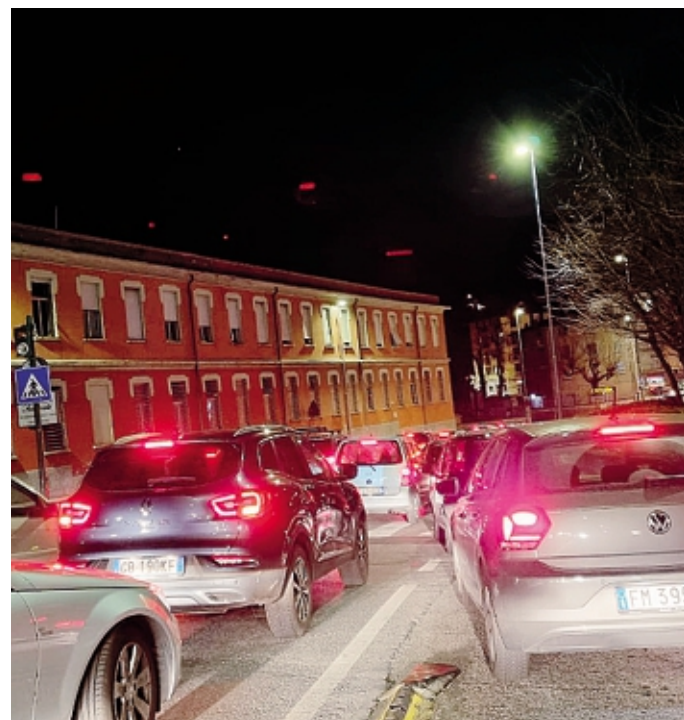
# Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it.



Il nuovo manufatto andrebbe ad affiancarsi al Terzo ponte: il numero di corsie dipende dalle scelte politiche e dai finanziamenti in gioco



La serata infernale di venerdì scorso: code in super e in tutta Lecco

## Un ponte nuovo a due corsie? «Proviamoci»

**Viabilità.** I 23 milioni per farne una sola sono già pronti e per raddoppiarle ne mancano "soltanto" sette. L'onorevole Ferrari apre: «Proviamoci, ma in fretta»

STEFANO SCACCAROZZI

«O si trovano subito risorse certe oppure procediamo per lotti, iniziando dalla corsia da Pescate al Bione». L'onorevole **Roberto Paolo Ferrari**, esponente della Lega, promette massima collaborazione fra parlamentari del territorio per realizzare un raddoppio del ponte Manzoni che possa evitare i continui blocchi del traffico, ma propone un approccio il più possibile pragmatico. «La soluzione del problema - spiega - è la realizza-

zione di una corsia aggiuntiva, allo scopo di dividere il flusso della Super da quello di attraversamento del fiume. Con Fragomeli, avevo firmato un ordine del giorno per reperire ulteriori risorse. Ora però bisogna valutare se conviene attendere il completo finanziamento o procedere con la prima corsia da Pescate al Bione».

**I soldi**

Secondo la Provincia di Lecco ci sono tutti i 23 milioni di euro necessari per realizzare una

corsia unidirezionale con ciclabile. Un cantiere che potrebbe già partire entro la fine dell'anno. L'onorevole dem **Gianmario Fragomeli** ha invece chiesto al territorio di pazientare qualche settimana così da reperire la cifra mancante per arrivare ai 30 milioni di euro complessivi necessari a realizzare subito il ponte a doppia corsia, sia in ingresso e sia in uscita, così come chiesto dal sindaco di Lecco, **Mauro Gattinoni**.

Ferrari sul punto chiede

certezze: «Fragomeli siede in commissione Bilancio e quindi forse ha informazioni di prima mano sulla possibilità di futuri provvedimenti in cui saranno stanziati risorse. Quel che è certo è che non possiamo aspettare la prossima legge di bilancio. Se ci sono concrete possibilità per finanziare l'opera complessiva in tempi rapidi e certi, posso convenire sulla sua posizione. Se così non sarà, si inizi a partire, a realizzare subito un primo attraversamento. Il rischio nell'attendere l'intero finanziamento è infatti quello di dilatare troppo i tempi».

**Divisa in lotti**

L'esponente leghista propone un'opera per lotti, se non si troveranno immediatamente tutte le risorse: «Possiamo mettere fin da subito in campo la progettazione completa dell'opera a due corsie, con una visione complessiva del progetto che risolva la problematica, andando poi a finanziarla e realizzarla per lotti, quindi partendo dalla corsia Pescate-Bione già pronta. Poi come politici del territorio, ci impegneremo per fare tutti insieme lobby positiva per trovare le risorse mancanti». Stessa posi-

**Ipotesi**

### Il progetto del Comune nel dettaglio

Un nuovo ponte affiancato al Manzoni che separi la superstrada dalla viabilità locale. La chiusura dello svincolo di Pescate per risolvere il problema della breve corsia di inserimento. La rivisitazione dello snodo del Bione, con accesso alla superstrada e raccordo con la nuova Lecco-Bergamo. Sarebbe questa l'ipotesi che il Comune di Lecco avrebbe messo sul tavolo con Anas e Provincia, per rivedere il progetto che al momento prevede soltanto una corsia unidirezionale da Pescate al Bione con ciclopista. Ma non solo. Sul tavolo delle trattative il Comune avrebbe messo anche l'ammodernamento dell'attraversamento cittadino in modo tale che possa essere percorribile anche dai mezzi infiammabili. Una possibilità che permetterebbe all'amministrazione comunale di ragionare sulla pedonalizzazione del lungolago. S. SCA.

zione per la capogruppo del Carroccio in Comune, **Cinzia Bettiga**: «Fragomeli deve dire dove e quando si possono reperire queste risorse. Se davvero c'è questa opportunità a brevissimo termine venga detto chiaramente. Non possiamo correre il rischio di tempistiche indeterminate. Per la prima corsia è tutto pronto, finanziamenti completi, non ha senso aspettare se non per qualcosa di certo e immediato. Non è più tempo di parole e proposte vaghe. Rallentare o fermare un'infrastruttura di questa importanza non è concepibile».

Cinzia Bettiga si chiede poi come mai il Comune intervenga solo ora, quando l'opera è in discussione e progettazione da quasi 10 anni: «L'optimum è avere anche la corsia in uscita da Lecco, ma andava discusso in passato, nel momento opportuno, perché le procedure sono lunghe e complesse. Sposo quanto detto dal vicepresidente della Provincia **Mattia Micheli**, invitando Gattinoni a non rallentare ulteriormente l'opera. E poi mi chiedo perché a Lecco non sia stato predisposto un vero e proprio piano del traffico su cui ragionare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Minoranza divisa: «Libro dei sogni», «No, giusto tentare»

«Da una parte un progetto già pronto e finanziato, dall'altra il cassetto dei sogni». **Emilio Minuzzo**, capogruppo di Lecco Merita di Più, non crede all'ipotesi che si possano trovare rapidamente nuove risorse per realizzare il raddoppio del ponte a doppia direzione: «Se Fragomeli ha trovato l'albero della cuccagna lo dica. Va bene che c'è il Pnrr, ma per avere questa nuova bretella da Pescate al Bione ci sono voluti comunque dieci anni e ci sono volute soprattutto le Olimpiadi, senza cui non ce l'avremmo fatta. Piuttosto che illudere i cittadini, si faccia bene quello che c'è

da fare ed è già pronto». Nemmeno per Minuzzo si tratta della migliore soluzione possibile, ma la reputa la più concreta.

«Questa bretella, fatta così, è un palliativo. Non è quello che vorremmo, non è quello che ci piace, ma è quello che c'è e al momento ci verrà dato. Dubito che avremo risorse aggiuntive in tempi brevi per completare l'opera. Per la seconda corsia, quella in uscita, non ci sono le coperture finanziarie, né alcun progetto. Iniziamo a operare su quello che c'è di reale. Realizziamo quanto è pronto cercando di farlo nel minor tempo possibile e con il minor impatto possibile

per la vita dei cittadini. Appliciamo un principio di realtà, lasciamo stare il cassetto dei sogni. Andiamo poi a creare piani di interventi interforze e intercomunalmente per le emergenze».

Più possibilista **Giacomo Zamperini** di Fratelli di Italia: «Il progetto di un ponte unidirezionale è migliorativo, ma non risolutivo. Penso ci sia ancora un po' di tempo per cercare tutti insieme le risorse necessarie per realizzare anche la corsia in uscita da Lecco. Mi rifiuto di pensare che in un momento in cui le risorse non mancano, non si possano trovare quelle necessarie per progetti risolutivi. Al-



Emilio Minuzzo, Lecco Merita



Giacomo Zamperini, Fdi

trimenti il rischio è quello di spostare il problema dall'ingresso alla città alla zona del Bione, peggiorando il traffico per i cittadini lecchesi».

Zamperini sposta poi l'attenzione al tema della viabilità locale, fortemente connesso con il ponte Manzoni: «Il traffico squalifica la città, la rende anche meno attrattiva dal punto di vista del turismo. Ho chiesto un consiglio comunale ad hoc per parlare del tema. Dobbiamo aumentare le infrastrutture, usare la Polizia Locale per smistare il traffico con un piano d'emergenza che dia anche informazioni in tempo reale con le nuove tecnologie. Non è certo pedonalizzare il lungolago o aumentare il costo dei parcheggi la strada giusta». S. SCA.

## Università

Mercoledì 9 l'incontro condotto da Daniele Bocchiola

Alle "Visioni Politecniche"  
la fusione dei ghiacciai

Sarà dedicato a "La fusione dei ghiacciai, stato dell'arte ed impatti sulla sicurezza idrica", il prossimo incontro nel contesto di "Visioni Politecniche". La fusione accelerata dei ghiacciai dovuta al riscaldamento globale comporta, nelle aree

continentali, limitazioni della disponibilità acqua nei bacini fluviali. Il seminario illustrerà lo stato dell'arte del glacialismo mondiale ed i relativi impatti sulla disponibilità di risorsa idrica per gli usi civili, sulla base di studi di campo condotti

dal personale del Climate-Lab del Politecnico di Milano. Si procederà anche con la presentazione di ricerche e risultati ottenuti in Europa, Asia e Sud America. L'incontro sarà condotto da Daniele Bocchiola, che insegna

Insegna Infrastrutture Idrauliche (BS), Water Resources Management (MS) e Mountain Hydrology and Climate Change (PhD). L'appuntamento è per mercoledì prossimo, 9 marzo, alle 18. Info: [www.polimi.it](http://www.polimi.it).

# Setificio Monti e Abegg Affidate agli studenti le proposte di restauro

**L'iniziativa.** In questo semestre via libera a un corso e a un laboratorio. Saranno valorizzati due importanti siti del Sistema Museale lecchese

CHRISTIAN DOZIO

Saranno gli studenti del Politecnico di Milano a occuparsi della valorizzazione di due elementi del patrimonio culturale della nostra territorio. Dopo essersi dedicati, lo scorso anno, a Villa Ceriani, sede del museo civico di Erba, durante questo semestre gli studenti del Polo di Lecco saranno chiamati a proporre una serie di idee per il restauro di due importanti siti del Sistema Museale della Provincia di Lecco: il Civico Museo della Seta Abegg di Garlate e il Civico Museo Setificio Monti di Abbazia Lariana.

**Abbadia e Garlate favorevoli**

Saranno questi i temi del corso e laboratorio di restauro architettonico di Ingegneria Edile-Architettura del Polo territoriale di Lecco, sotto la guida delle docenti Elisabetta Rosina (titolare del corso di Restauro architettonico), Ti-

ziana Bardi (responsabile del laboratorio) e Alessia Silvetti, con le assistenti Chiara Bonaiti, Gaia Ravetto e Luisa Valsecchi.

Entrambe le amministrazioni comunali hanno accolto favorevolmente la proposta di collaborare con il corpo docente e con gli studenti, che saranno chiamati a elaborare proposte per il restauro architettonico degli edifici e per la loro valorizzazione.

Nei giorni scorsi si è tenuto un primo sopralluogo presso la struttura di Garlate, mentre lunedì prossimo gli studenti saranno protagonisti di una visita al Setificio Monti, cui ne seguiranno altri utili alla scoperta dei luoghi e alle operazioni di misurazione e rilievo.

**Il contesto**

«Il lavoro degli studenti - hanno spiegato in ateneo - partirà dallo studio del patrimonio esistente; da un lato

**La progettualità**

## Corso d'Ingegneria Edile Architettura

**La figura professionale**

Il corso e il laboratorio di Restauro architettonico fanno parte del corso di studi in Ingegneria Edile Architettura, che forma una figura professionale di alto profilo capace di progettare un'opera come responsabile dell'intero processo edilizio, dal punto di vista architettonico, tecnologico, strutturale e ambientale e con competenze sia nell'uso delle più innovative tecnologie costruttive sia nell'intervento su edifici da recuperare o restaurare.

dovranno effettuare l'analisi storica, urbanistica e i rilievi tecnici della parte interessata dall'intervento conservativo e, dall'altro, sviluppare proposte innovative per la valorizzazione dei siti con un attento riferimento al contesto in cui sono inseriti. Al termine del semestre i progetti saranno esposti presso le sedi dei comuni di Garlate e Abbazia Lariana».

**Il precedente**

Come ricordato, lo scorso anno l'attenzione degli studenti del quarto anno di Ingegneria Edile-Architettura, nell'ambito del corso condotto dalla prof. Rosina, è stata rivolta alla struttura erbese, stata scelta come caso studio: i ragazzi hanno elaborato 9 progetti che sono stati sottoposti a una apposita giuria, la quale ha scelto di premiare "ViVa", concepito e sviluppato intorno al dualismo storia-natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Consiglio europeo della ricerca Anche cinque progetti del "Poli"

**Prospettive**

La selezione è relativa alla prima fase degli Erc Proof of Concept grants 2022

Ci sono anche cinque progetti che fanno capo a ricercatori del Politecnico di Milano tra quelli selezionati dal Consiglio europeo della ricerca nella prima fase degli Erc Proof of Concept grants 2022.

I fondi, del valore di 150mila euro per ciascun progetto, possono essere assegnati unicamente a ricercatori che siano stati già titolari di un finanziamento Erc e hanno l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica nelle primissime fasi della sua applicazione, ad esempio permettendo di verificare la fattibilità pratica di ipotesi scientifiche, di esplorare op-



Selezionati dal Consiglio Europeo della Ricerca 166 ricercatori

portunità commerciali o di preparare domande di brevetto.

I progetti che riguardano il Polimi sono appunto cinque. "Shannon-Secure hardware with advanced nonvolatile memories", svilupperà un nuovo circuito per la crittografia basato sul concetto di funzione fisica non-clonabile.

C'è poi "Pantani-Proton,

electron and neuron sources for non-destructive testing and investigations and treatment of materials", che ha lo scopo di sviluppare una sorgente da laser compatta e multi-radiazione, più flessibile e con costi inferiori rispetto alle soluzioni oggi esistenti.

"Leila-Closed-loop and multisensing delivery tool for controlled laser ablation of tu-

mors" si propone invece lo sviluppo, la validazione tecnologica e l'analisi di mercato di un dispositivo per l'asportazione laser di tumori che sia minimamente invasivo.

Con "Teotronics-Transparent conductive oxide nanocrystalline films for electronics and optoelectronics via low-cost solution processing" si intendono fabbricare strati sottili a base di nanoparticelle di ossidi metallici. Tali strati saranno impiegati come filtri ottici o elettrodi trasparenti per celle solari e diodi emettitori di luce.

Infine, "Sense-A sensor for autonomous navigation in deep space" punta a sviluppare un sensore di navigazione autonoma per i satelliti nello spazio profondo grazie al quale i satelliti stessi saranno in grado di stimare la propria posizione senza la necessità di comunicare con le costose stazioni di terra; questo permetterà di tagliare i costi di navigazione per l'esplorazione spaziale, rendendo lo spazio accessibile a università, centri di ricerca e piccole imprese. **C.Dozi.**

# "Charm", una rivoluzione per affrontare il cancro

**Dispositivo medico**

Nell'ambito della diagnosi e del trattamento il progetto in questione è altamente innovativo

C'è la firma del Politecnico di Milano, con i suoi ricercatori, sotto il progetto "Charm", che si propone di attuare una vera rivoluzione nella diagnosi e nel trattamento del cancro. L'obiettivo è sviluppare un dispositivo medico basato sulla tecnologia dell'imaging Raman digitale, caratterizzato da bassi costi e alte performance, e sull'intelligenza artificiale.

Il dispositivo analizzerà la composizione molecolare in campioni di tessuto derivati da pazienti con lo scopo di distinguere le cellule cancerogene da quelle sane senza la necessità di colorazioni chimiche, semplificando di molto il processo.

«In Charm - spiegano dal-

l'ateneo -, la spettroscopia Raman Coerente unita alla tecnologia brevettata del laser in fibra a base di grafene permette di generare immagini digitali e ricche di informazioni sulla composizione chimica dei tessuti prelevati dal paziente. Le immagini vengono analizzate automaticamente mediante intelligenza artificiale fornendo un importante supporto alla diagnosi. Poiché le immagini sono digitali, possono essere visualizzate da remoto, consentendo agli istopatologi di lavorare in modo efficiente e favorendone l'uso anche in aree prive di personale specializzato. In futuro, la tecnologia potrebbe trovare ulteriore applicazione nell'individuazione di terapie personalizzate per il cancro».

I partner sono Cambridge Raman Imaging Ltd. (Cri), spin-off polimi, l'Università di Cambridge, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Politecnico di

Alle 18 di oggi l'incontro con l'autore

## Si presenta "Inversione a E" a firma del professor Mazzoncini

È in programma per le 18 di oggi il nuovo incontro con l'autore. A dialogare con il rettore del Politecnico di Milano Ferruccio Resta e con Patrizia Urquiola, architetto e designer, sarà Renato Mazzoncini, professore dell'ateneo e amministratore delegato di A2A, che

presenta il libro "Inversione a E", edito da Egea. «La volontà di scrivere questo libro è nata dalla necessità di immaginare un futuro per i nostri figli che non esisterà senza una decisa spinta alla decarbonizzazione, un futuro cui anche il settore

della mobilità può e deve contribuire - spiega l'autore -. Ho unito la profonda conoscenza del settore della mobilità e la passione fortissima per i temi della sostenibilità, che mi hanno portato recentemente a guidare A2A, una delle aziende protagoniste della transizione

ecologica: elettrificazione dei consumi, sviluppo delle rinnovabili e delle reti, economia circolare e tutela dell'ambiente sono temi collegati alla mobilità sostenibile e obiettivi di business per il nostro Gruppo, cui dedichiamo importanti investimenti».

La collaborazione con gli studenti del 'Poli' per il recupero dell'Ala Est del Museo della seta di Garlate



### Bacheca

#### PRESA DI POSIZIONE CONTRO LA GUERRA

Anche il Politecnico di Milano ha preso posizione contro la guerra. Associandosi alla posizione della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruì), l'ateneo ha espresso «profonda preoccupazione per ciò che sta accadendo in Ucraina», sostenendo «la centralità dei valori della pace». La Cruì, guidata dal rettore del Polimi Ferruccio Resta, ha dichiarato la «convizione che l'attenzione alla costruzione e al consolidamento della pace con mezzi pacifici sia vocazione costitutiva dell'Accademia, certa che un'azione diplomatica forte e immediata, condotta in buona fede da tutte le parti, sia l'unica strada per affrontare la complessità del conflitto in corso». Si è quindi associata all'appello dell'Onu, sulla necessità di stabilire il cessate il fuoco e di intraprendere la via del dialogo e del negoziato e ha ribadito «con fermezza l'importanza della pace e del dialogo quali valori insostituibili per la convivenza fra i popoli e condanna ogni atto di violenza e di prevaricazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali», esprimendo «autentica solidarietà per le persone coinvolte e particolare vicinanza all'intera comunità accademica in Ucraina».

#### TECHCAMP@POLIMI ISCRIZIONI APERTE

Resteranno aperte fino alla fine del mese di marzo le iscrizioni a TechCamp@Polimi, il primo progetto in Italia per avvicinare gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado a corsi Stem (Science, Technology, Engineering, Mathematics) con standard di livello universitario. Si tratta di corsi intensivi, pratici, a numero chiuso, tenuti in lingua inglese, di una settimana ciascuno, che si svolgono dopo la fine dell'anno scolastico (dal 13 al 24 giugno) nei campus Città Studi e Bovisa del Politecnico di Milano. Potranno iscriversi online, tramite il sito web techcamp.polimi.it, studenti e studentesse delle scuole superiori a partire dal secondo anno. Nell'edizione 2022 sono stati resi disponibili 330 posti e a oggi 79 borse di studio a copertura totale del costo di partecipazione. Verranno offerti 11 corsi settimanali su 5 temi: Green Energy, Cybersecurity, Coding, Robotics e Mobility. I corsi sono tutti pensati e tenuti da docenti, ricercatori e dottorandi del Politecnico di Milano.

## Il Mba del Politecnico tra i primi 100 al mondo

**Il riconoscimento.** Si tratta di una tappa strategica per perfezionare la carriera di manager e top manager

Un nuovo riconoscimento internazionale per il Politecnico di Milano: l'International Full Time Mba, tra i programmi flagship della proposta formativa del Mip (la Graduate School of Business che fa parte della School of Management dell'ateneo) e tappa strategica per perfezionare la carriera di manager e top manager, è tra i migliori 100 Master in Business Administration nel mondo.

A sancirlo è stato il Financial Times Global Mba Ranking, che ha inserito l'Mba del Mip (Master in Ingegneria della Produzione) al 91° posto a livello globale. Se si circoscrive il ranking alle sole business school legate a un'università tecnica, il Mip è secondo a livello europeo, dietro solamente all'Imperial College Business School (Uk).

«Per un numero sempre maggiore di studenti in tutto il mondo, il nostro Master Full Time in Business Administration rappresenta il trampolino di lancio verso una carriera di valore - dichiarano Vittorio Chiesa e Federico Frattini, presidente e dean del Mip Politecnico di Milano -. La qualità del nostro percorso formativo per eccellenza ci viene riconosciuta dall'autorevole ranking del Financial Times, a dimostrazione di



Master in business administration: la scuola per manager mip

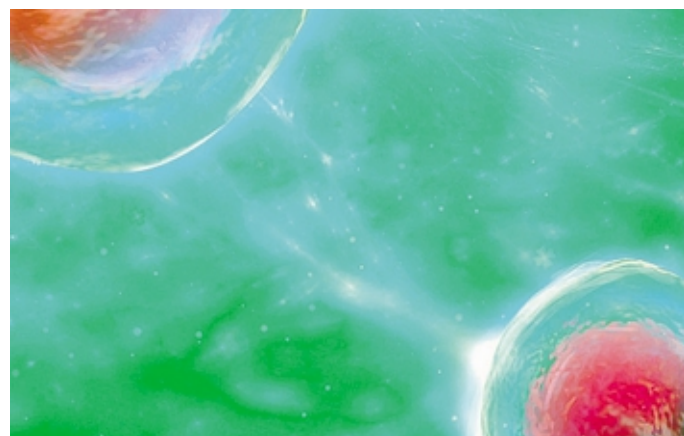
quello in cui da sempre crediamo: la scelta di un Mba oggi si rivela decisiva per la crescita professionale di un leader in azienda».

Tra i punti di forza che hanno favorito l'ingresso del Mip in classifica spicca una rilevante crescita dello stipendio. Nelle categorie relative ai progressi di carriera, infatti, l'incremento percentuale della retribuzione media a tre anni dal conseguimento del Master è passato dal 76% al 94%, se comparato con i dati dell'anno scorso. Relativamente al cosiddetto value for money, vale a dire il rapporto "qualità-prezzo", la business school del Polimi è sesta al mondo.

Relativamente agli altri criteri, ottimo il riconoscimento per l'International Mobility, calcolato considerando la cittadinanza degli studenti e la location in cui hanno lavorato pre-Mba, a master completato e tre anni successivi: il 28° posto del Mip conferma l'eccellente qualità dei propri Alumni riconosciuta a livello italiano ed internazionale.

Il Mip è inoltre 30° al mondo per la proporzione delle ore di formazione su temi di Csr (etica, green, responsabilità sociale) sul totale delle ore di insegnamento (criterio environmental, social and governance). **C.Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Politecnico sarà responsabile dello sviluppo del microscopio

Milano, l'ospedale universitario di Jena (Germania) e le aziende INsociety (Italia) e Inspiralia (Spagna). Il coordinatore del progetto è Matteo Negro, Chief Technology Officer di Cri.

Charm è uno dei 42 progetti selezionati per il finanziamento di 3,3 milioni di euro tra i 292 presentati durante il primo bando del programma Eic Transition del Consiglio europeo per l'innovazione, destinato a supportare il trasferimento tecnologico della ricerca al mondo reale. L'Eic è il program-

ma di punta europeo che ha lo scopo di identificare, sviluppare e scalare tecnologie rivoluzionarie che portino a cambiamenti radicali sul mercato. Nel caso di Charm supporterà lo sviluppo del dispositivo medico fino alla fase di validazione pre-clinica.

Il Politecnico di Milano, che ha aperto la strada alla tecnologia di imaging Raman ad alta velocità e ha co-fondato Cri, sarà responsabile dello sviluppo del microscopio e del sistema di rilevamento. **C.Do.**



## L'evoluzione degli spazi sotterranei

**Il convegno.** I progettisti guardano al sottosuolo. Martedì prossimo, 8 marzo, in occasione dell'incontro "Underground Space: from Resources to Structures and Infrastructures", l'attenzione dei professionisti sarà rivolta allo spazio sotterraneo, da trasformare - come recita il titolo dell'evento - da risorsa a struttura e infrastruttura. A intervenire saranno in particolare Xavier Sanchez-Vila e Antonio Gens della

Upc (Universitat Politècnica De Catalunya) di Barcellona. Durante l'evento avverrà la premiazione dei migliori poster della categoria Dottorandi del "Best Poster Award", che vedrà protagonisti Andrea Manzoni, Rafael Leonardo Sandoval Pabon, Federico Lombardi e Laura Ceresa. Appuntamento alle 8.30. L'evento avrà luogo sia in presenza che in modalità online.

# DL MILLEPROROGHE LE ULTIME NOVITÀ FISCO, IMPRESE PROFESSIONI E PA

Non solo nuove scadenze e prolungamento di agevolazioni per l'emergenza Covid: ci sono anche misure di mitigazione del caro-energia e per il non profit

## Bilanci

# Ammortamento, possibile per tutti sospendere tutta la quota 2021

Eliminata la disparità tra coloro che avevano scelto l'interruzione totale nel bilancio 2020 e chi ha comunque seguito il Codice civile

**Nicola Cavalluzzo**

La conversione in legge del decreto milleproroghe (Dl 228/2021) elimina la disparità di trattamento tra coloro che nel bilancio 2020 avevano optato per la sospensione totale dell'ammortamento e coloro che si erano comportati diversamente.

La legge di Bilancio 2022 (articolo 1, comma 711) aveva esteso la possibilità di sospendere l'ammortamento nel bilancio 2021 ai soli soggetti che nell'esercizio precedente non lo avevano effettuato al 100%. Ciò è subito sembrato molto discriminatorio: penalizzava coloro che, con occhio di riguardo alle disposizioni del Codice civile sulla redazione del bilancio, non se la sono sentita di non iscrivere quel minimo deprezzamento che, a prescindere dall'uso, va considerato poiché legato alla così detta obsolescenza economica che si affianca a quella tecnica che la norma emergenziale aveva voluto salvaguardare.

L'articolo 3, comma 5-quin-

quiesdecies del Dl 228/2021, inserito in sede di conversione, riscrive le regole, intervenendo sull'articolo 60 del Dl 104/2020. Stabilisce che «l'applicazione delle disposizioni... è estesa all'esercizio successivo» a quello in corso al 15 agosto 2020 e quindi, per le società con esercizio coincidente con l'anno solare, al 2021. Così, indipendentemente dal comportamento adottato lo scorso anno, le società potranno sospendere fino al 100% della quota d'ammortamento a carico dell'esercizio.

Ovviamente il driver è la corretta applicazione dei principi di redazione del bilancio, integrati dagli Oic. Potranno usare la norma le società che, anche nel 2021, hanno subito impatti negativi sul conto economico per la persistenza della pandemia oltre che in presenza di effettivo minor utilizzo degli impianti.

Per salvaguardare la funzione informativa del bilancio data dall'articolo 2423, comma 2 del Codice civile, piuttosto che una generica sospensione come preve-

de la norma, sarebbe meglio cambiare il metodo di ammortamento, passando da quello finora usato (normalmente "a quote costanti"), a quello "per unità di prodotto". Considerando quest'ultimo, previsto anche dai principi contabili (Oic 16, paragrafo 66), più rappresentativo della residua possibilità di utilizzo del cespite poiché, per effetto della pandemia, le immobilizzazioni potrebbero non essere state adoperate in misura pari alla loro normale potenzialità.

Tale modifica (sospensione/cambio metodo) andrà comunque evidenziata in nota integrativa, assieme a ragioni dei cambia-



menti, modifiche effettuate, agli effetti sul bilancio ed eventuali implicazioni fiscali.

Le quote di ammortamento previste dal piano slitteranno (parzialmente o totalmente) ancora di un esercizio, con conseguente ulteriore aumento della vita utile. Immutato l'obbligo di destinare a riserva indisponibile una quota dell'utile fino a concorrenza dell'ammortamento non imputato. In caso di non capienza, il vincolo si estende alle altre riserve di utili o alle altre riserve patrimoniali disponibili o agli utili degli esercizi successivi. Come conferma il documento interpretativo 9 dell'Oic, anche le microimprese che redigono il bilancio ex articolo 2435-ter potranno fruire della sospensione, a condizione di redigere la nota integrativa o di dare l'informativa richiesta in calce al bilancio.

Immutata anche la possibilità di dedurre fiscalmente la quota sospesa, con una variazione in diminuzione nei modelli Redditi e Irap. La sospensione non incide sull'obbligo di dedurre le quote di super o iper-ammortamento come confermato dall'Agenzia a Telesisco 2022. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **Ammortamenti sospesi**

Riscritte le regole intervenendo sull'articolo 60 del DL 104/2020 stabilendo che «l'applicazione delle disposizioni...è estesa

all'esercizio successivo» a quello in corso al 15 agosto 2020 e quindi, per le società con esercizio coincidente con l'anno solare, al 2021



# Rieducazione artigianiana

*Abbiamo perso la partita della multinazionalità del lusso nella moda. Possiamo però creare eccellenza. Come spiega il ceo di Fendi, Serge Brunschwig, che va aprendo fabbriche e scuole e dice: "La manifattura è innovazione"*

DI FABIANA GIACOMOTTI

“I progetti di formazione nell’alto artigianato sono un veicolo molto importante per attrarre e scoprire nuovi talenti. Dobbiamo rendere questi lavori attraenti per i giovani, per trasmettere l’idea che non riguardano solo la conservazione di antiche conoscenze, ma che sono anche ricchi nella ricerca e nell’innovazione”. Serge Brunschwig, presidente e amministratore delegato di Fendi sa, come chiunque altro nell’industria del lusso, che la forza della moda italiana non risiede tanto o non solo nelle pochissime imprese che hanno saputo trasformarsi in grandi gruppi industriali mantenendo la proprietà (ve li elenchiamo: Giorgio Armani, Prada, Zegna, OTB di Renzo Rosso, Tod’s Group, gli altri sono tutti ben sotto il miliardo di euro di fatturato), ma nell’immenso tessuto di micro-realtà di eccellenza artigianiana che ha resistito alle guerre, alle svalutazioni, alle pandemie. Si dice che l’Italia rischi di perdere ogni anno decine di migliaia, di queste eccellenze, e che debba correre ai ripari, ma si tratta di una di quelle locuzioni che tutti pratichiamo di continuo senza riuscire però mai ad affermare l’essenza della questione, e cioè che qualcuno debba davvero sceglierle, le attività da cui l’Italia ha tentato a lungo di affrancarsi per indirizzarsi, in massa, verso le professioni liberali. E che no, non dobbiamo vergognarci se nessuno interpella nostro figlio con l’appellativo rassicurante di “avvocato”, ma che anzi dobbiamo rallegrarci se il nostro avvocato decide di abbandonare le corvée da stagista sottopagato nel grande studio internazionale per darsi alla manifattura di borse o di maglieria. Però, perché questo avvenga senza acquistare l’amaro sapore della sconfitta, è necessario che cambi anche l’immaginario che riguarda questi mestieri. E cioè che lavorare con le mani su prodotti di eccellenza diventi socialmente qualificante. E questo non può avvenire se non con il supporto di chi possiede già questi requisiti. Cioè, i grandi brand. “L’artigianato dovrebbe essere visto come moderno e dirompente per attrarre le generazioni più giovani”, aggiunge Brunschwig. “La vita sta cambiando rapidamente e dobbiamo ren-

dere la nostra maestria parte di questo costante cambiamento. I giovani vogliono lo spirito, l’originalità e la bellezza di un marchio, ma lo vogliono in un modo che corrisponda al loro stile di vita. È dunque è nostra responsabilità assicurarci che questi posti di lavoro esistano ancora tra vent’anni”. Benché il bilancio del comparto luxury goods del gruppo Lvmh sia complessivo e non diviso per singoli marchi, nelle note sui dati di chiusura dell’anno 2021, Bernard Arnault ha tenuto a sottolineare “la performance exceptionnelle” di Fendi. Dunque, quelle mani d’oro sono sempre più necessarie, e la maison ha i mezzi, e la volontà, per procurarsele. Brunschwig conta di poter aprire “entro quest’anno” la nuova fabbrica Fendi a Bagno a Ripoli, alle porte di Firenze, e aggiunge che “sarà un polo di eccellenza, in grado di abbracciare tutte le attività, compresa la creazione, lo sviluppo, l’innovazione, la formazione, la logistica e la produzione”. Spiega: “Abbiamo voluto aumentare la nostra produzione interna, a seguito dell’aumento delle vendite, creando al contempo una scuola strutturata di formazione che possa lavorare su processi innovativi nello sviluppo delle collezioni”.

Nel Seicento, i viaggiatori che affrontavano i primi Grand Tour dell’Italia, si fermavano nelle botteghe artigiane alla ricerca di qualche oggetto, oppure di un’opera d’arte, che emulasse le straordinarie collezioni dei loro sovrani o dei loro aristocratici, di cui non di rado facevano parte. Fra le lettere che venivano inviate ai genitori o ai fratelli rimasti a casa non mancavano le descrizioni degli acquisti fatti anche nell’abbigliamento, in particolare di scarpe, per le quali già all’epoca l’Italia andava nota, nonostante i tedeschi tendessero a deplorare l’estrema delicatezza dei modelli italiani, impossibili da portare lungo le strade fangose del nord se non con le opportune sopra-elevazioni in metallo. Più che l’industria, in quelle missive e in quei diari si sottolineava l’abilità artigianale italiana: sono trascorsi più di quattro secoli e, in via generale, la percezione degli stranieri non è cambiata. Gli italiani vengono visti come ottimi manifatturieri, ma raramente come grandi imprenditori. Nel-

la maggior parte dei casi, va riconosciuto, i nostri artigiani di eccellenza non hanno né le forze, né la cultura imprenditoriale, né un supporto istituzionale coerente, per portare all’attenzione del grande pubblico la propria abilità nel creare e di conseguenza gettare le basi per una crescita organica. Devono affidarsi alle istituzioni come l’ICE. Oppure, agli organismi terzi come Altgamma, l’associazione delle imprese del lusso, che ha come logico tutto l’interesse a valorizzare il coté artigianale dei propri façonisti. Non è un caso che Fendi abbia sottoscritto, come ogni altro socio ma senza perdere tempo, il progetto di “adozione” di una scuola professionale, lanciato in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione: “La collaborazione con l’Istituto Ostilio Ricci di Fermo è un’iniziativa molto importante per Fendi. La nuova Master Class è un’occasione unica per promuovere e mostrare alle nuove generazioni che la professione artigiana nel settore del lusso rappresenta una vera opportunità”. Va detto che Fendi, come ogni altra maison del gruppo Lvmh e in generale ogni grande gruppo del lusso, è impegnata non solo in Italia in iniziative come questa. Lo scorso luglio, ha lanciato per esempio il programma “WE for ME” per la preservazione e lo sviluppo di quelli che identifica come i duecento “mestieri d’eccellenza”, dalla creazione all’artigianato all’esperienza di vendita. La creazione del primo Institut des Métiers d’Excellence Lvmh data il 2014: da allora, in Francia, Svizzera, Italia e Giappone, ha “formato più di mille giovani”. Adesso, l’obiettivo è di “far conoscere questi lavori a un pubblico più vasto, assicurando un futuro e mettendo in risalto le persone che li svolgono. Dice spesso Arnault che non “esiste un settore del lusso durevole senza un savoir faire d’ecce-



Superficie 33 %

zione”, e Brunswig aggiunge come in Italia la capacità dell’artigianato di tramandarsi di generazione in generazione, ancorché rallentata in questi ultimi anni, sia “una vera forza produttiva”. Che artigianato equivalga a prodotto unico, non perfettamente riproducibile, a fronte di clienti dell’est asiatico che richiedono con ogni mezzo l’assoluta perfezione e uguaglianza fra un oggetto e un altro è un problema che, secondo il ceo di Fendi è stato superato: “Il lusso è emozione e narrazione. Dal 2020 abbiamo invitato un gruppo eterogeneo di atelier e laboratori, uno per ogni regione italiana, a interpretare la borsa Baguette applicando l’artigianato locale”. L’ultima edizione del progetto, esposto in sede a Roma, ha totalizzato 13mila visitatori. “Alla gente piace sentirsi parte di una storia e di una famiglia. Non vogliono solo possedere un capo”.



Da due anni, il Palazzo della Civiltà Italiana di Roma, sede di Fendi, ospita ad ottobre il progetto sviluppato con venti artigiani di altrettante regioni italiane attorno al modello di borsa Baguette. Sotto, la creazione dei maestri siciliani



# Per turismo, agroalimentare e moda 3,5 miliardi di perdite immediate

## La stima dei primi contraccolpi. La Germania chiede alla Bce di aumentare i tassi

di **CARLO CAMBI**

■ Sull'economia italiana comincia a soffiare il vento gelido della steppa russa sotto forma di sanzioni. In Costa Smeralda arrivano i primi licenziamenti da parte dei russi, nel comparto della ricettività si rischiano 50.000 chiusure secondo la stima del Mio. Esportiamo in Russia per 9,8 miliardi. Il blocco significa la morte del made in Italy. La stima fatta da **Confartigianato** è che ci rimetteremo subito 3,5 miliardi con alcuni settori come la moda che colpite per 1,3 miliardi, l'arredamento per 500 milioni, l'agroalimentare per quasi un miliardo, il vino per 350 milioni essendo noi i primi fornitori di Mosca. Ci sono pesanti conseguenze per le regioni che ospitano i distretti del made in Italy: Marche, Lombardia, Veneto, Piemonte Friuli. È una botta pesantissima per le piccole imprese che in Russia spediscono 2,2 miliardi di merci.

Inoltre, il dato dell'inflazione comunicato due giorni fa dall'Istat che esplose al 5,7% ha trovato ieri conferma in Europa dove i prezzi sono saliti del 5,8 e anche la Germania ha portato la previsione dal 4,5 al 5%. Questo livello di prezzi rischia di far saltare il banco della Bce. A muovere la prima pedina è stato ieri il presidente della Bundesbank **Joachim Nagel**. I tedeschi si aspettano un deciso rallentamento dell'economia in con-

seguenza della guerra (anche **Paolo Gentiloni** ha detto di aspettarsi un appassimento della ripresa) ma temono ancora di più l'inflazione. Ha scandito **Nagel**: «Se la stabilità dei prezzi lo richiede il Consiglio direttivo della Bce deve adeguare il suo corso di politica monetaria». Tradotto: bisognerà agire sia sull'acquisto titoli sia sui tassi. **Nagel** ha spiazzato i mercati che avevano scommesso - lo prova il fatto che lo spread si era molto ridimensionato anche se dopo la riunione della Buba ieri è tornato a 150 - sull'inazione della Bce causa guerra. Se si toccano i tassi, per l'Italia potrebbe saltare lo schema scelto da **Mario Draghi** di puntare tutto sulla ripresa per rendere sostenibile il debito, ivi compreso quello fatto con il Pnrr. La Nadeff stima la ripresa del Pil quest'anno al 4,7%, ma ormai tutti gli studi dicono che non arriveremo al 3,8%.

Il dato dell'inflazione denuncia che l'Italia è in pesantissimo affanno. I costi del greggio (ieri sopra i 110 dollari al barile), del gas e delle materie prime stanno strozzando le nostre imprese. C'è un dato che forse non è notissimo: il 14% dei marinai imbarcati sui mercantili è fatto da ucraini e russi, Msc e Maesk hanno cancellato le rotte del Mar Nero, i noli sono arrivati a prezzi record. Questi effetti delle sanzioni si stanno scaricando sui consumatori. I beni energetici già aumentati di quasi il

46% sono destinati a salire a breve ancora di un ulteriore 10%, per pasta, pane e tutti i derivati da grano o cereali gli aumenti medi attesi sono del 30%. Questo, avverte **Confesercenti**, si tradurrà in un crollo dei consumi stimato in oltre 6 miliardi. La **Coldiretti** ieri a Verona ha portato in piazza i giovani agricoltori per dire basta alla guerra, ma anche per denunciare che un'azienda agricola su tre ha ridotto la produzione a causa dei costi insostenibili di energia e materie prime. **Confcommercio** è preoccupata perché è «evidente che la ripresa dell'inflazione non può essere considerata né transitoria né caratterizzata da tempi di rientro rapidi. Di qui il timore che l'aumento dei prezzi possa mettere a repentaglio la domanda delle famiglie con una revisione del Pil attorno al 4% o ancora meno se la crisi ucraina continua». Per **Federdistribuzione**, «sulla spesa cominciano a gravare parte degli aumenti dei costi delle materie prime». C'è poi l'impatto sulla ricettività. **Paolo Bianchini del Mio** ha stimato che sono a rischio fallimento entro il prossimo mese di 50.000 tra alberghi, ristoranti, bar. Uno tsunami che si sta abbattendo anche sulla Costa Smeralda. La **Cisl Gallura** segnala i primi licenziamenti dalle società immobiliari russe che detengono parte del patrimonio ricettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSIA La manifestazione di Coldiretti di ieri a Verona

[Ansa]



Superficie 31 %

# Pmi energivore ed esportatrici, nuovi servizi Intesa Sanpaolo

## Sostegni

**Baroni: «Bisogna puntare su un mercato europeo dell'energia contro la crisi»  
Giovanna Mancini**

Di fronte alla difficile congiuntura economica e alle tensioni geopolitiche che stiamo vivendo, le piccole e medie imprese necessitano di strumenti finanziari flessibili per affrontare le criticità del momento, a cominciare dai costi dell'energia e dalle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, che gravano sulla ripresa dell'economia e che il conflitto tra Russia e Ucraina sta acuendo. Proprio dalla riflessione su quanto stava accadendo sui mercati già negli ultimi mesi del 2021 nascono due soluzioni finanziarie elaborate da Intesa Sanpaolo a sostegno delle pmi.

Giovanni Baroni, presidente Piccola Industria di Confindustria, conferma le preoccupazioni delle pmi: «Bisogna puntare a un mercato europeo dell'energia, che assicuri l'indipendenza del continente – dice Baroni –. Con la crisi in Ucraina il costo della bolletta per le imprese salirà esponenzialmente. Nel medio periodo è necessario aumentare la produzione di gas nazionale e quella di energia da fonti rinnovabili. Nell'immediato occorre sostenere imprese e famiglie». Da qui, l'importanza per Baroni di «attenuare le tensioni finanziarie legate all'aumento dei prezzi energetici fornendo alle pmi strumenti finanziari volti a spalmare gli aumenti dei costi e guadagnare tempo».

Intesa Sanpaolo ha lanciato un finanziamento di 18 mesi, con sei mesi di pre-ammortamento, destinato a coprire il costo delle ultime due bollette e delle successive

quattro. E una copertura dai rischi sulle commodity, dedicato soprattutto alle aziende dei settori energivori (come la siderurgia, la ceramica, le cartiere). «La particolarità di questa soluzione sta nell'approccio progressivo e di flessibilità dello strumento, che si adatta così a una situazione estremamente volatile – spiega Anna Roscio, responsabile Sales&Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo –. Lo sforzo è stato proprio di costruire questo approccio più personalizzato possibile e graduale nel tempo, per proporre un'altra alternativa in aggiunta a una copertura sul lungo termine che va valutata in tutti i suoi risvolti». Il cliente, cioè, può entrare nella copertura con quote variabili per mediare i prezzi di mercato e dunque proteggere l'azienda da un'eccessiva esposizione alla fluttuazione dei prezzi.

Il conflitto tra Russia e Ucraina rischia inoltre di generare problemi di liquidità alle imprese che esportano larga parte del fatturato in questi Paesi. «Le nostre esportazioni in Russia rappresentano l'1,5% del totale dell'export italiano – osserva Giovanni Baroni –. Considerando anche l'Ucraina, la nostra esposizione sale all'1,9%. Un blocco totale di questi flussi, anche associato ai problemi legati all'approvvigionamento di materie prime insostituibili, avrebbe effetti soprattutto su alcuni settori e filiere strategici per il nostro Paese. È fondamentale garantire la liquidità delle pmi esportatrici».

In questa direzione va un'altra soluzione appena lanciata da Intesa Sanpaolo: «Abbiamo attivato una linea di credito a 18 mesi, con sei mesi di pre-ammortamento, per coprire le esigenze di liquidità di queste aziende – spiega Anna Roscio –. Inoltre prevediamo la possibilità sospendere le rate dei finanziamenti già in essere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



# Lo sviluppo scommette su turismo e impresa donna

## Agevolazioni

### Alberghi: in arrivo i bandi su contratti di sviluppo e riqualificazione

### Per l'imprenditoria femminile candidabili le aziende da costituire

**Roberto Lenzi**

Nel panorama delle agevolazioni le più rilevanti interessano il turismo e le imprese femminili.

#### Imprese turistiche

La prima opportunità per le imprese turistiche, già attiva, è relativa all'articolo 1 del Dl 152/2021 e sono già 7.500 le domande ricevute (si veda «Il Sole 24 Ore» del 1° marzo), ma il ministero del Turismo ha già comunicato che la graduatoria rimarrà aperta in vista di eventuali rifinanziamenti. L'agevolazione per la riqualificazione delle strutture ricettive consente di accedere a un credito d'imposta fino all'80% delle spese, a cui le imprese possono aggiungere un contributo a fondo perduto non superiore al 50% della spesa nel limite di 40mila euro.

Importo che può essere incrementato fino a 100mila euro. Sono ammissibili gli interventi realizzati dal 7 novembre 2021 al 31 dicembre 2024, anche se avviati dal 1° febbraio 2020.

Per quanto non coperte dai predetti incentivi, le imprese possono fruire di un finanziamento a tasso agevolato, a condizione che almeno il 50% delle spese sia dedicato agli interventi di riqualificazione energetica.

Il secondo bando (articolo 3 del Dl

152/2021) non ancora aperto finanzia progetti che devono essere finalizzati a specifiche finalità (ad esempio riqualificazione energetica), ma di importo tra 500mila e 10 milioni di euro.

In questo caso, i progetti devono essere realizzati entro il 31 dicembre 2025. Il bando prevede un contributo a fondo perduto in percentuale diversa in base alla dimensione dell'impresa e all'area di appartenenza e un finanziamento agevolato della durata massima di 15 anni. Il contributo può arrivare al 30% per le micro imprese del Sud e al 5% per le medie imprese del Centro Nord.

La terza opportunità, ancora da regolamentare, deriva dai contratti di sviluppo. Per il turismo, la soglia di accesso, ordinariamente pari a 20 milioni, è stata ridotta a 7,5 milioni per i programmi di investimento che prevedono interventi da realizzare nelle aree interne del Paese ovvero il recupero e la riqualificazione di strutture edilizie dismesse. Dal 1° gennaio può essere richiesta l'applicazione delle nuove intensità di aiuto previste dalla nuova carta degli aiuti. Le nuove percentuali prevedono il 30% per gli investimenti realizzati nelle Regioni Molise, Basilicata e Sardegna, 40% per gli investimenti realizzati in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia dalle grandi imprese. Maggiorazioni del 10% in caso di investimenti realizzati da medie imprese e del 20% se realizzati da piccole imprese.

#### Fondo impresa donna

Sono tre le tipologie di imprese femminili ammissibili a questa nuova agevolazione. Possono richiederla le nuove imprese, le imprese costituite tra i 12 e i 36 mesi e le imprese costituite da oltre i 36 mesi. Rientrano nelle nuove imprese quelle costituite da meno di 12 mesi alla data di presenta-

zione della domanda e quelle non ancora nate. In questo caso, la richiesta è presentata da persone fisiche che intendono costituire una nuova impresa femminile.

I settori ammessi vanno dalla produzione di beni nei settori dell'industria, all'artigianato, alla trasformazione dei prodotti agricoli, alla fornitura di servizi, al commercio e turismo.

L'incentivo prevede una differenziazione. Alle nuove imprese, per i programmi che prevedono spese ammissibili non superiori a 100mila euro, le agevolazioni sono concesse fino a copertura dell'80% delle spese ammissibili e per un contributo massimo di 50mila euro. Solo per le donne in stato di disoccupazione che avviano un'impresa individuale o un'attività di lavoro autonomo, la percentuale massima di copertura delle spese ammissibili è elevata al 90 per cento.

Alle imprese femminili costituite da almeno 12 mesi e da non più di 36 mesi, le agevolazioni sono concesse per il 50% dell'ammontare complessivo in forma di contributo a fondo perduto e, per il restante 50%, in forma di finanziamento agevolato a un tasso pari a zero, fino a copertura del 80% delle spese ammissibili.

Per le imprese femminili costituite da oltre 36 mesi il contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato si applica alle sole spese di investimento, mentre le esigenze di capitale circolante sono agevolate nella forma del contributo fondo perduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 25 %

# Tre bandi Simest per le imprese a vocazione internazionale

## Opportunità

**Dal 2 maggio al 16 giugno  
l'appello per investimenti  
in sicurezza sul lavoro**

Sono diversi i bandi operativi con massimali ridotti ma che possono offrire incentivi alle imprese.

### Digital transformation

Beneficiarie le Pmi con progetti diretti alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi. I progetti, secondo il ministero dello Sviluppo economico, devono prevedere un importo di spesa tra 50mila e 500mila euro, essere avviati dopo la presentazione della domanda ed essere ultimati non oltre il termine di 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione. Le agevolazioni sono concesse sulla base di una percentuale nominale dei costi e delle spese ammissibili pari al 10% sotto forma di contributo a fondo perduto e il 40% come finanziamento agevolato. Il bando è aperto.

### Inail Isi

Il bando incentiva i progetti per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori. Ammessi, tra gli altri, investimenti relativi a progetti di investimento e i progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale, i progetti per la riduzione del rischio da movimentazione manuale di carichi, i progetti di bonifica da amianto. Il contributo è a fondo perduto in regime de minimis a copertura del 65% delle spese ammissibili con tetto di 130mila euro. La procedura informatica apre il 2 maggio e si chiude il 16 giugno.

### Vocazione internazionale

Tre gli ambiti di intervento operativi gestiti da Simest. Il primo, Transizione digitale ed ecologica delle Pmi con vocazione internazionale prevede interventi ammissibili con importo concedibile pari al minore tra 300mila euro e il 25% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci.

Il secondo è legato allo sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in Paesi esteri. L'intervento deve essere pari al minore tra 300mila euro e il 15% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci.

Il terzo è relativo alla partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema, finanzia interventi pari al minore tra 150mila euro e il 15% dei ricavi risultanti dall'ultimo bilancio. La quota richiedibile può arrivare fino al 40% per le imprese del Sud e fino al 25% per le restanti Pmi. Sulla differenza l'impresa ottiene un finanziamento a tasso ridotto. I bandi sono aperti fino al 31 maggio. Informazioni sul sito Simest.

### Rimanenze moda

Credito di imposta pari al 30% del valore delle rimanenze finali di magazzino che eccede la media del medesimo valore registrato nei tre periodi d'imposta precedenti a quello di spettanza del beneficio (2018-2020). Il credito di imposta maturato è utilizzabile solo in compensazione nel periodo d'imposta successivo a quello di maturazione. I fondi a disposizione ammontano a 250 milioni di euro per il 2022.

Il credito d'imposta necessita ancora di un provvedimento attuativo.

—Ro.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



## Alleanza Coop

Nasce  
Cooperazione  
digitale,  
con Google

**I**mprese cooperative e no profit più digitali. Per rispondere alle sfide della società, per renderle più innovative e competitive. Nasce per questo «Cooperazione digitale», progetto ideato da Alleanza Cooperative italiane e realizzato con Google grazie ad un fondo da 3,5 milioni di euro di Google.org per valorizzare le cooperative e le imprese no profit. Alleanza selezionerà un gruppo di imprese che aiuteranno la trasformazione digitale di 500 realtà italiane scelte nei contesti di maggiore difficoltà, create da donne e giovani, o da ex lavoratori. «Un progetto che valorizzerà la parte buona del mondo delle cooperative con nuove opportunità di sviluppo grazie a innovazione e digitalizzazione», ha detto il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti che ha seguito il progetto fin dall'inizio. «Con Google.org - sottolinea Maurizio Gardini, presidente di Alleanza Cooperative - diamo un'opportunità di sviluppo innovativo dal basso: sì all'innovazione che crea occupazione e si mette al servizio delle persone e non viceversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



A CURA DI PUBLIMEDIAGROUP.IT

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

## Banche e Finanza al fianco delle PMI per sostenere l'economia

MODELLI CONSULENZIALI INNOVATIVI PER LA CRESCITA D'IMPRESA

Imprenditori: troppi progetti nel cassetto e problemi sul tavolo. La ricetta di CFO Centre

The CFO Centre  
per la crescita delle  
Piccole e Medie Imprese

## Soluzioni flessibili e convenienti

Un team di 20 persone opera in tutta Italia allo scopo di far intraprendere alle PMI clienti un viaggio verso la crescita, la solidità e la stabilità finanziaria.

Giuseppe Basso, partner di The CFO Centre Italy, espone la sua visione del rilancio delle PMI. «Le PMI stanno vivendo un momento di grande opportunità legato alla ripresa economica ed agli incentivi messi a disposizione dal governo. La spinta degli imprenditori è legata alla loro energia profusa in azienda, essendo per lo più soci lavoratori: donne e uomini di prodotto e di vendita». Ma quanto tempo resta per pianificare il futuro? «L'azienda necessita di piani da 3 a 60 mesi, sarà difficile, altrimenti, sopravvivere nei prossimi anni: per dialogare con investitori e finanziatori con una visione del futuro». Nelle PMI va inserita una figura di executive che faccia la differenza, un esperto che sfrutti la finanza come leva di crescita, non per adempimenti burocratici. «Executive finanziari preparati ed affidabili dal punto di vista strategico e finanziario, figure che arrivano dalle grandi aziende oggi disponibili in part-time, che affianchino l'imprenditore che è spesso solo con i suoi progetti nel cassetto ed i problemi sulla scrivania».

Info: [www.cfocentre.com/it](http://www.cfocentre.com/it)

Superficie 15 %



# Agevolazioni Beni 4.0 prenotati nel 2021, ultimazione entro dicembre

Se il costo complessivo finale supera quello al momento dell'ordine facendo scendere l'acconto sotto il 20% il tax credit si sdoppia

**Luca Gaiani**

**S**litta al 31 dicembre 2022 il termine per ultimare gli investimenti in beni strumentali "prenotati" entro fine 2021 mantenendo i più vantaggiosi bonus vigenti al momento dell'ordine. L'articolo 3-quater del D.Milleproroghe, introdotto dalla legge di conversione, allunga di sei mesi la coda temporale prevista dai commi 1054 (beni materiali e immateriali non 4.0) e 1056 (investimenti in beni materiali ex iperammortizzabili) della legge 178/2020.

Quest'ultima ha potenziato e prorogati i crediti di imposta disposti dalla legge 160/2019 per gli investimenti in beni materiali ed immateriali.

## Importi e periodi

Per gli acquisti di beni materiali ed immateriali "non Industria 4.0" (ad esempio pc, tablet, attrezzature, autocarri o software), il credito di imposta (comma 1054) è fissato al 10% per il periodo 16 novembre 2020 - 31 dicembre 2021 e scende al 6% nell'anno 2022.

Per gli investimenti in beni materiali con caratteristiche 4.0 (ex iperammortizzabili), il credito di imposta della legge 178/2020 (comma 1056) varia,

nel 2021, per scaglioni di valore, tra il 50% (fino a 2,5 milioni), il 30% (tra 2,5 e 10 milioni) e il 10% (tra 10 milioni e 20 milioni).

Per i medesimi scaglioni, il tax credit è invece pari al 40%, al 20% e al 10% nel 2022.

La legge 234/2021 ha ulteriormente prorogato il periodo agevolato, per i soli beni 4.0, riducendo ulteriormente la misura del credito.

## Le proroghe

L'arco temporale rilevante per effettuare gli investimenti avvalendosi delle più convenienti misure del tax credit vigenti nel 2021 è prolungato di sei mesi (scadendo al 30 giugno 2022) qualora, entro il 31 dicembre scorso si sia concluso il contratto con il fornitore (ordine accettato) e sia stato pagato un acconto almeno pari al 20% del corrispettivo complessivo (cosiddetta prenotazione).

Con le difficoltà nella filiera dei produttori di macchine a rispettare il timing degli ordini ricevuti, l'articolo 3-quater del D.L. 228/2021 proroga al 31 dicembre 2022 i termini originariamente fissati al 30 giugno nei commi 1054 e 1056 della legge 178/2020. Così le imprese che dovessero completare l'investimento dopo il 30 giugno, purché entro il 31

dicembre, continueranno a fruire dei bonus più elevati, a condizione di una valida "prenotazione" nel 2021.

Per verificare il rispetto della coda temporale 31 dicembre 2022, occorre che l'acquisto sia «effettuato» entro tale data secondo le regole dell'articolo 109 del Tuir: consegna o spedizione per i contratti di compravendita (o di leasing); ultimazione (accettazione senza riserve), dell'opera per gli investimenti in appalto.

Attenzione al rispetto della esistenza di una "prenotazione" entro il 31 dicembre 2021, se a consuntivo il costo complessivo supera quello dell'ordine, rendendo l'acconto pagato matematicamente inferiore al 20%: secondo quanto fu chiarito dalle Entrate a Telefisco 2019, l'agevolazione si sdoppia. Sulla parte di costo coperta dall'acconto al 20%, spetta il tax credit vigente nel 2021 (vale la "prenotazione"), sull'eccedenza si calcolerà il minor bonus vigente nell'anno 2022. Ad esempio, si consideri un ordine del 2021 per un bene 4.0 pari a 1.000.000 euro, con acconto di 200.000 e costo a consuntivo 1.150.000. Su 1.000.000 euro si applicherà il tax credit del 50% (2021), mentre l'ulteriore costo di 150.000 euro finirà nel credito 2022, pari al 40 per cento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Quando l'acconto è sotto il 20

Prendiamo il caso di un ordine del 2021 per un bene 4.0 pari a 1.000.000 euro, con acconto di 200.000 e costo a consuntivo

1.150.000. Su 1.000.000 euro si applicherà il tax credit del 50% (2021), mentre l'ulteriore costo di 150.000 euro finirà nel credito 2022, pari al 40%



# Liquidità pmi

## Accesso al fondo di garanzia anche per le imprese con alta rischiosità

Prorogato al 31 dicembre l'avvio degli iter di appalto che consentono all'assegnatario di ottenere un'anticipazione sul prezzo

Pagina a cura di  
**Paolo Rinaldi**

Uscita dalla fase emergenziale della pandemia e dai correlati, notevoli interventi di sostegno straordinari prevedeva un progressivo rientro a regime dell'operatività del Fondo di garanzia pmi. Col permanere del Covid, seppure con misure di contenimento molto più modeste, il Dl milleproroghe attenua il phasing-out previsto con la legge di Bilancio 2022, agevolando il ricorso alla garanzia per le imprese con minore qualità e i finanziamenti per ragioni diverse dagli investimenti.

Il comma 4-bis del Dl milleproroghe prevede che l'importo massimo garantito dal Fondo per singola impresa sia di 5 milioni e che tale garanzia sia possibile anche per imprese in fascia 5 del modello di valutazione, quelle con rischiosità (probabilità di default) superiore a quello fissato dalle disposizioni operative del Fondo.

### Le quote coperte

I finanziamenti concessi per esigenze di investimento sono agevolati in ragione dell'80% dell'importo, indipendentemente dalla fascia di merito dei beneficiari nell'ambito del modello di valutazione.

I finanziamenti concessi per esigenze diverse dalla realizzazione di investimenti sono garantiti dal Fondo nella misura massima:

- dell'80% dell'importo dell'operazione finanziaria in favore dei soggetti beneficiari rientranti nelle fasce 3, 4 e 5 di cui al modello di valutazione;

- del 60% in favore dei soggetti beneficiari rientranti nelle fasce 1 e 2 di cui al medesimo modello.

In relazione alla riassicurazione, la misura massima del 60% è riferita alla misura della copertura del Fondo di garanzia rispetto all'importo dell'operazione finanziaria sottostante.

Gli interventi in parola consentono quindi di rendere più agevole ed estesa la copertura del Fondo anche alle operazioni di finanziamento prive di investimenti sottostanti: una fattispecie che più frequentemente si verifica in sede di rinegoziazione dei mutui. Le più beneficiarie da questa misura saranno le imprese in quinta fascia che, in virtù del modesto merito creditizio, in assenza di garanzia del Fondo potrebbero trovare notevoli difficoltà di accesso al credito.

### Garanzia straordinaria

Un ulteriore intervento è nel comma 4-ter, per i finanziamenti fino a 30mila euro garantiti in via straordinaria dal Fondo ai sensi del Dl 23/2020, articolo 13, comma 1, lettere m) e m-bis), erogati a pmi, persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, associazioni professionali e società tra professionisti.

Per tali finanziamenti, la cui durata è stata già portata a 15 anni, qualora il preammortamento di 24 mesi scada nel 2022, il termine iniziale di rimborso potrà - previo accordo con la banca - essere prorogato per un periodo non superiore a ulteriori sei mesi, fermi gli obblighi di segnalazione e prudenziali su questa

misura di possibile forbearance.

### Fondi immobiliari

Sempre per consentire un phasing-out graduale dalle misure emergenziali, viene ulteriormente posticipato dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022 il termine entro il quale è consentito ai gestori di fondi immobiliari italiani - i cui certificati rappresentativi delle quote risultino ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione - di prorogare in via straordinaria il termine di durata del fondo. Tale termine viene inoltre posticipato dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023, fermo restando che la proroga è consentita nell'esclusivo interesse dei partecipanti e al solo fine di completare lo smobilizzo degli investimenti.

### Appaltatori pubblici

Per agevolare finanziariamente le imprese che eseguono appalti per il settore pubblico, colpiti dall'incremento dei prezzi delle materie prime, il Dl prevede che sia prorogato al 31 dicembre 2022 il termine entro cui vanno avviate le procedure di gara in relazione alle quali il Codice dei contratti pubblici rende possibile l'anticipazione all'appaltatore di una parte del prezzo, sino a concorrenza del 30% (in luogo dell'originario 20%).

Si tratta di interventi che trovano un limite nelle risorse finanziarie della stazione appaltante, non prevedendosi dunque una copertura finanziaria a favore di quest'ultima. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80%

### Garanzia massima

Copertura del Fondo di garanzia sull'operazione finanziaria ai soggetti beneficiari rientranti nelle fasce 3, 4 e 5 di rischiosità



Superficie 74 %

# Temporary framework, avanti fino al 30 giugno

**Gli aiuti locali**  
Confermate tutte  
le tipologie di intervento

Il decreto legge Rilancio (Dl 34/2021) aveva disposto, con gli articoli da 54 a 56 e da 60 a 61, la possibilità che le Regioni, le Province autonome, gli enti locali e le Camere di commercio, con proprie ed entro i limiti di indebitamento previsti dall'ordinamento contabile, adottassero regimi di aiuti alle imprese secondo massimali e modalità definiti dal Temporary framework.

Quest'ultimo è stato modificato per la sesta volta, prorogandolo al 30 giugno 2022. Il Dl milleproroghe adatta le norme relative agli aiuti locali.

Si trattava - e si tratta tuttora - di interventi del tutto simili a quelli nazionali posti in essere dal Governo e che dunque consentono:

- aiuti di importo limitato, concessi sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali (articolo 54);
- garanzie sui prestiti alle imprese (articolo 55);
- prestiti alle imprese con tassi d'interesse agevolati (articolo 56);
- finanziamenti di progetti di

ricerca e sviluppo in materia di Covid-19 e antivirali pertinenti (articolo 57)

- investimenti per le infrastrutture di prova e *upscaling* necessarie per sviluppare, provare e ampliare di scala, fino alla prima applicazione industriale prima della produzione in serie, prodotti connessi al Covid-19 (articolo 58);

- investimenti per la produzione di prodotti connessi al Covid-19 (articolo 59);

- sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti per evitare i licenziamenti durante la pandemia di Covid-19

(articolo 60);

- aiuti sotto forma di sostegno a costi fissi non coperti (articolo 60-bis, introdotto dalla legge di Bilancio 2021 - legge 178/2020, articolo 1, comma 627 - all'indomani della quarta modifica del Quadro temporaneo che ha consentito tali regimi di sostegno).

A fronte di questi interventi teoricamente possibili da parte degli enti sul territorio, le scadenze di intervento fissate originariamente dal Temporary framework non hanno una norma di riferimento in Italia. Dunque occorre di volta in volta modificare tutte le norme che subisco-

no un impatto.

In questo senso, la modifica del Milleproroghe consente di adeguare la cornice normativa riguardante gli enti locali alla proroga dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 delle misure di aiuto disposta dalla sesta modifica del Quadro temporaneo. Le misure concesse sotto forma di strumenti rimborsabili possono essere convertite in altre forme di aiuto, come le sovvenzioni, purché la conversione avvenga entro il 31 dicembre 2023 (anziché il 31 dicembre 2022). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA